



72. A. BONADEO, *L'Hercules Epitrapezios Novi Vindicis*. Introduzione e commento a Stat. silv. 4,6, pp. 318, 2010, € 27,00.

L'opera: *Perfetta sintesi di ekphrasis ed encomio, la silva 4,6 verte su di un Hercules Epitrapezios, un bronsetto attribuito a Lisippo di proprietà dell'amicus staziano Novio Vindice. Focus primario del componimento è la descriptio, percorsa da istanze di visualizzazione verbale in virtù delle quali la poesia gareggia con l'evidenza plastica del bronzo in una relazione di competizione/identificazione che schiude talora piste di lettura in chiave metaletteraria. Il testo, però, non si fa soltanto descrizione, ma anche "didascalia" e commento del manufatto artistico-figurativo, aprendosi a una diegesi in cui si traccia una sorta di pedigree della piccola icona passata di mano da Alessandro Magno ad Annibale a Silla sino al meno noto Novio Vindice, la cui nobiltà d'animo tuttavia rifulge di contro ai blasoni di quegli illustri personaggi. Nell'eulogia di Vindice si risolve appunto la silva che attinge gli argomenti della celebrazione allo stesso Hercules Epitrapezios, considerato ora nelle sue caratteristiche intrinseche di opera d'arte, che riverbera il suo prestigio su chi lo detiene in quanto colto e raffinato intenditore, ora nelle sue valenze simboliche di emblema erculeo, portatore di un plesso di valori, a loro volta trasferibili sul proprietario del bronsetto, che si associano tanto all'immagine tradizionalmente eroica di Eracle quanto a quella, pure tradizionale e in certa misura complementare alla prima, dell' "Eracle a banchetto", inevitabilmente evocata dall'aggettivo epitrapezios e rivisitata da Stazio in una prospettiva affatto particolare.*

Alessia Bonadeo è ricercatrice di Lingua e letteratura latina all'Università di Pavia.